

“PUNTE ALBERETE”, UN ANGOLINO DI PARADISO TERRESTRE

EROS STINCHI (*)

Il lento progredire della bonifica nella cassa di colmata del fiume Lamone ha raggiunto ormai la suggestiva zona denominata « Punta Alberete ». Per la verità trattasi di una zona assai ristretta (Ha 200 circa), delimitata ad Est dalla pineta di S. Vitale e da questa divisa dalla strada Romea, a Sud dal canale Fossatone, ad Ovest da terreni coltivati o in fase di bonifica e a Nord dall'ex canale « Taglio ».

Il nome ha origini remote, ma le è attualmente congeniale data la varietà di alberi e arbusti che qui si rinvengono.

Il caratteristico aspetto la distingue dalle località limitrofe e le è derivato dall'irrefrenabile azione della Natura nel corso dei secoli. Quivi, infatti, si riscontra una rigogliosa vegetazione ben diversa da quella della vicina pineta anche perchè, e ciò la rende singolare, questa cresce e vive nell'acqua che fino ad oggi l'ha liberamente inondata.

Pur nella sua piccolezza la zona può essere divisa in due. La parte a Sud presenta aspetti di una foresta tropicale in miniatura, con alberi d'alto fusto

e una vegetazione d'ogni genere così intensa da renderla, in certi punti, addirittura impenetrabile. La parte Nord, dagli alberi e arbusti limitati ad una ristretta fascia lungo la via Romea, è caratterizzata da duri fondali a forma di gobba di cammello e, in primavera, da una folta vegetazione sottomarina lussureggiante con fiori rari propri dei climi di altri continenti.

La canna palustre, i giunchi ed altre erbe tipiche delle valli d'acqua dolce si rinvengono più che altro sul lato Ovest. La raccolta e utilizzazione di tali erbe, che avviene dall'inizio dell'estate e si protrae fino all'inverno, va a formare — in aggiunta agli spiazzì dove all'ina esclusivamente una vegetazione subacquea ed alle tortuose fosse naturali — larghe interruzioni alla fitta boscaglia. Il tutto costituisce un armonioso paesaggio dai vivaci contrasti che solo la bizzarria della Natura poteva creare nel corso dei millenni.

Altri luoghi simili non si rinvengono in Provincia nè, ritengo, lungo la fascia costiera adriatica.

A completare e vitalizzare tale paesaggio concorre poi una tipica fauna che quivi trova rifugio e pascolo. A ra-

(*) Via Garavini 4 - Ravenna.



Lato Sud - ...un particolare ...

gione può essere definito il regno dei rallidi.

Pur nella sua ristrettezza e pur considerando l'aspetto negativo, dovuto al prosciugamento cui viene sottoposta durante i mesi estivi, ivi nidificano diverse centinaia di garzette bianche, aironi, nitticore, anatre e similari, folaghe, rallidi e molte altre specie di estatini, ormai rari nel nostro Paese. Non è casuale neppure vedere nella zona in argomento e nel vicino « Pirottolo » grù e cicogne sostare brevemente durante le migra-

zioni dalle regioni nordiche a quelle del Sud e viceversa. Sullo stesso parallelo, in Nazioni che hanno saputo porre per tempo un freno alla talvolta inconsapevole distruzione della Natura da parte dell'uomo, simili ed altre specie più rare di uccelli si rinvengono tuttora in numero considerevole.

Di tutto questo se ne ha una prova nella tarda estate quando in ogni specchio d'acqua si riscontrano a centinaia le graziose ed eleganti garzette e vari trampolieri, mentre sul far della sera



Lato Sud - ...un canale fra gli arbusti...



Canale Fossatone - Sullo sfondo la pineta.



Fra l'intreccio dei rami, ancora spogli, si intravedono intatti i nidi rustici delle passerette. Nella zona sono a centinaia.

stormi di alzavole, marzaiole e similari offrono, per chi si addentra appena nella residuale cassa di colmata, uno spettacolo inconsueto.

Quanto sopra non è il frutto della fantasia di un visionario. È la semplice e realistica descrizione di un ambiente che è alla portata di tutti.

Orbene, se tale ambiente lo si vuole conservare quale ancora si presenta oggi — vergine, selvaggio e con le sue acque — è necessario intervenire immediatamente. Rinviare il problema della sua destinazione significa condanna-

re alla distruzione un altro singolare « habitat » ed un insostituibile patrimonio naturale.

Poter costituire in tale località un piccolo parco faunistico naturale, avente per finalità la protezione di una particolare flora e di una caratteristica fauna che quivi sarebbe indotta a sostare, significherebbe possedere sensibilità verso i problemi della Natura ma, soprattutto, saper vedere nella tutela del « paesaggio » e delle opere d'arte tramandateci da illuminati nostri avi la fonte principale del nostro « turismo ».